REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Conclusa alla « XXV aprile » la conferenza cittadina dei comunisti

Una strategia complessiva per la società fiorentina

Il dibattito ha affrontato le tematiche dell'emergenza, della lotta al terrorismo e della definizione di una proposta politica per la città in una dimensione comprensoriale e regionale — Le conclusioni di Cervetti

Si è conclusa con l'intervento del compagno Cervetti e l'elezione del nuovo comitato cittadino la conferenza del PCI. Anche nella giornata conclusiva, nella casa del popolo «XXV Aprile» gremita di compagni e di cittadini, al centro del dibattito sono stati i temi dell'emergenza, della nuova maggioranza costituitasi a livello nazionale, in stretto rapporto con i problemi concreti della città. La gravità del momento, ha detto a questo proposito il compagno Ventura, richiede un rapporto permanente tra masse e istituzioni che eviti qualsiasi tentazione alla delega. Si assiste oggi a fenomeni e mutamenti rilevanti all'allargamento degli spazi di democrazia in fabbrica e nei quartieri, all'emergere di nuovi soggetti sociali, all'avvio del processo di riforma dello stato. A Firenze e in Toscana esistono rapporti organici fra classe operaia, strati intermedi e intellettuali, ma questi rapporti vanno estesi ed approfonditi. Il partito — ha detto Ventura — deve farsi carico dei problemi della città (in primo luogo, per la loro rilevanza di quelli legati all'università e al centro storico), elaborando una strategia complessiva che sia collegata con l'intera società fiorentina. Importante in questo senso è il rafforzamento dei legami unitari con il PSI, così come i segni di cambiamento nella DC fiorentina, non lineari, pieni di contraddizioni, con punti di scontro anche duro, ma purtuttavia chiaramente avvertibili.

Su questo tasto ha battuto anche il compagno Camarlinghi, che ha sottolineato come, anche nella concreta attività amministrativa a palazzo Vecchio, si è approfondita la ricerca di unità tra le forze politiche e popolari democratiche. Come partito abbiamo puntato — ha detto — sull'allargamento delle alleanze: la DC, che ha tentato una « ripresa » in termine di pura rivincita, non ha potuto sfuggire alla fermezza della maggioranza e, anche se ancora troppo sporadicamente, è dovuta scendere sul terreno del confronto.

L'intervento del sindaco Gabbuggiani ha ripreso questa tematica. In questa fase delicata — ha detto — in cui i vecchi equilibri sono saltati ma i nuovi non sono ancora certamente definiti, si pongono due grossi problemi: da un lato il rapporto tra le forze politiche — istituzioni e società civile; dall'altro il rapporto tra vari livelli istituzionali. In pratica i problemi della città — ha sottolineato il sindaco — non si risolvono dentro il cerchio delle mura. Firenze non è un'isola e va quindi affermata una visione territorialmente più ampia dei problemi cittadini.

Ogni strategia di ampio respiro per Firenze — ha detto il vicepresidente della giunta regionale Bartolini — deve evitare la frantumazione dell'intervento, inserendosi in un quadro certo di programmazione regionale riferito alla programmazione nazionale. Non è consapevole di questa necessità assoluta, chi ripropone battaglie municipalistiche e di corto respiro (Bartolini ha fatto esplicito riferimento all'aeroporto) o chi tende a ripercorrere logiche corporative e assistenzialistiche.

Serve una strategia — ha detto Gabbuggiani — che non si ponga solo il problema di razionalizzare l'esistente, ma sia capace di avviare processi profondamente rinnovatori. Occorrono canali di consultazione permanente tra amministratori e forze sociali per mettere a punto scelte che siano espressione di tutta la società fiorentina. Proprio questa impostazione, sorretta

da una maggioranza solida pur in un rapporto non «diplomatizzato», ha indotto le altre forze politiche a misurarsi concretamente sulla proposta complessiva per Firenze; in una dimensione — come ha ricordato Ventura — comprensoriale e regionale dei problemi.

Cervetti, nelle conclusioni, ha sottolineato la grande capacità dei comunisti di riflettere, anche criticamente, sul proprio lavoro per estendere ulteriormente la capacità di iniziativa e intervento politico complessivo. Oggi — ha detto — è più che mai necessario rinsaldare i legami con la società, le masse giovanili e femminili, con gli strati intermedi. Lo richiede il massiccio attacco terroristico portato allo Stato, alle istituzioni, alla democrazia. Occorre avere piena consapevolezza e della portata e della natura del fenomeno eversivo. Bisogna partire da questa consapevolezza — ha detto Cervetti — cogliendo a pieno tutti i fattori di novità politica e gli spazi che si aprono con l'ingresso dei comunisti nella maggioranza che sostiene il governo, da un lato per isolare e sconfiggere i nemici dello Stato e chi li fiancheggia, dall'altro per far avanzare processi di rinnovamento della società italiana nel suo complesso.

Alla conferenza hanno portato il loro saluto i segretari comunali della DC Lucchesi — che hanno sottolineato come le differenze storiche e ideali tra i partiti non devono impedire di lavorare insieme per il consolidamento dello stato democratico — e del PSI, Massetani, che si è soffermato in particolare sui problemi del rapporto tra Firenze e il comprensorio e della politica urbanistica.

I 45 eletti nel nuovo comitato cittadino PCI

Ecco l'elenco dei quarantacinque eletti nel Comitato cittadino del Partito comunista. A dirigerlo è stato eletto il compagno Stefano Bassi che sarà affiancato da una segreteria di sei membri.

Stefano Bassi, della segreteria; **Andrea Terreni**, segretario zona Oltrarno ovest; **Andrea Giugni**, sezione Due Strade; **Fabrizio Masini**, sezione Rifredi; **Grazia Monti**, sezione Ospedalieri; **Piero Mori**, sezione dipendenti della Regione; **Giovanni Stefanelli**, responsabile circoli universitari FGCI; **Oreste Picchi**, responsabile Gruppo 12; **Aldemaro Contolini**, sezione «Che Guevara»; **Armando Bacchetti**, segretario zona nord-ovest; **Riccardo Nencini**, segretario sezione R. Caraviello; **Elio Gabbuggiani**, sindaco di Firenze; **Anna Bucciarelli**, assessore al Comune di Firenze; **Giancarlo Petroni**, segretario sezione Santi; **Luciano Bichi**, del cittadino ARCI; **Pietro Magnani**, segretario sezione Cure; **Giovanna Cimino**, segretaria sezione Bitossi; **Mario Meacci**, segretario sezione Ponte a Greve; **Sergio Scifo**, segretario zona Sud; **Vilma Cardone**, segretaria zona Sud; **Luciano Ariani**, assessore comune di Firenze; **Silvano Peruzzi**, capogruppo in Palazzo Vecchio; **Franco Barducci**, segretario sezione Brozzi; **Lucia Vianello**, segretaria zona Nord; **Fabrizio Bartaloni**, responsabile comitato universitario; **Massimo Batoni**, responsabile gruppo quartiere 2; **Mazzino Montinari**, presidente facoltà magistero; **Andrea Ricciotti**, segretario sezione ENEL; **Riccardo Braccesi**, sezione Nuovo Pignone; **Giorgio Van Straten**, responsabile cittadino FGCI; **Ezio Barbieri**, presidente quart. 4; **Susanna Cressati**, redazione Unità; **Mauro Sbordoni**, assessore al comune di Firenze; **Pietro Tinti**, ass. CNA; **Moreno Biagioni**, commissione culturale; **Giovanni Bellini**, segretario zona Est; **Lucia Zecchi**, responsabile gruppo quartiere 3; **Sergio Feraci**, segretario sez. Cecchi; **Roberto Cavallini**, segretario zona centro Oltrarno; **Giancarlo Tommassini**, sezione Soffiano; **Odoardo Reali**, sezione Rigacci, commissione urbanistica; **Giancarlo Tronconi**, sezione Tre Pietre; **Sergio Sozzi**, assessore del comune di Firenze; **Roberto De Vita**, commissione culturale; **Mirta Bertoncini**, sezione Gozzoli.

La scuola media è insediata in strutture inadeguate

Botta e risposta alla «Foscolo»: dietro alla polemica i problemi

Lettera di « censura » della preside ad un professore che ci aveva dato notizie - Insegnanti e personale contro l'« avvertimento » - Documento anche per il nostro giornale - Si aprirà un'inchiesta

SCUOLA media «Ugo Foscolo» a tempo pieno, via Sant'Agostino: la polemica continua. Un professore ha ricevuto una lettera di « censura » dalla preside per aver fornito notizie al nostro giornale. Il corpo insegnante ha preso posizione contro il provvedimento disciplinare. Ma è bene dire subito una cosa: « la polemica » non ha solo prodotto sterili circolari di botta e risposta, lettera al giornale e corsivi. Sono venuti in luce i problemi gravi, di una scuola insediata in un edificio inadeguato senza i mezzi strutturali ed organizzativi di cui necessiterebbe, inserita in un quartiere « difficile », San Frediano, in cui non riesce ad essere un momento realmente formativo per i giovani che in maggioranza verranno proiettati alla fine della scuola dell'obbligo nelle botteghe artigiane, al lavoro nero o sottopagato nei mercati. I problemi della scuola, sia quella a tempo pieno di via Sant'Agostino che quella di via Santo Spirito, sono al centro della discussione nel quartiere, nella sezione, nella cellula del PCI della « Foscolo ».

Veniamo agli ultimi atti della polemica, che si è scatenata in seguito ad un articolo pubblicato il primo aprile perchè una ragazzina epilettica era salita su un tetto.

Il professor Giuseppe Cecconi ci aveva illustrato le carenze della scuola La preside, Vera Bonifacio, mentre da un lato scriveva a noi precisando alcune questioni, dall'altro inviava all'insegnante un « avvertimento » che è in seguito stato reso pubblico.

« Da lei sono state date al cronista del giornale *l'Unità* informazioni non solo inesatte ma allarmistiche circa lo stato di pericolosità delle strutture della scuola (vedi grande buca nel centro del cortile ed altro). A parte il fatto che questo allarmismo non può non nuocere alla nostra attività nella scuola a tempo pieno, dove già le difficoltà sono tante, devo censurare la sua iniziativa di farsi portavoce di problemi di carattere edilizio riguardanti la scuola *Foscolo*, per i quali si sta interessando, con me, il consiglio di istituto... Poichè il preside ha la rappresentanza dell'istituto, l'avverto di non prendere iniziative, come quella di fornire ai giornali notizie a nome della scuola, senza averne l'autorizzazione o eventualmente la delega ».

La risposta è venuta dall'assemblea degli insegnanti e dal personale non docente della scuola, che ha preso posizione sul provvedimento disciplinare indirizzato al professore con un documento approvato all'unanimità.

« L'assemblea degli insegnanti e del personale non docente — è scritto nel documento — ritiene che non sia proponibile l'addebito al professor Cecconi dell'iniziativa di farsi portavoce di problemi di carattere edilizio riguardanti la scuola « Foscolo », in quanto egli si è limitato ad esprimere, come è diritto di ogni lavoratore, delle valutazioni personali sulla situazione esistente nel proprio luogo di lavoro. Indipendentemente dal contenuto delle affermazioni espresse dal professore, l'assemblea si sente in dovere di respingere ogni logica di provvedimento fiscale, onde salvaguardare il diritto costituzionale di ognuno ad esprimere pienamente e pubblicamente le proprie opinioni ».

Un altro documento: c'è qualcosa che investe direttamente il nostro giornale. Insegnanti, e personale non docente infatti hanno sottolineato « come la recente polemica giornalistica abbia fatto emergere: 1) il reale stato di disagio della scuola, legato alla situazione edilizia; 2) la necessità di procedere ad un approfondimento di questo come di altri seri problemi della scuola mediante un dibattito che coinvolga le forze responsabili ed opportune forme di pubblicizzazione (ad esempio una seria inchiesta giornalistica); 3) l'inopportunità di atteggiamenti personali non sufficientemente cauti con i quali sono state fornite notizie per gli articoli sull'*Unità* (1 e 7 aprile); 4) il comportamento non abbastanza controllato del cronista dell'*Unità* nel resoconto del fatto ed il taglio addirittura scorretto del secondo articolo che, non avendo riportato la risposta della preside, ha proceduto egualmente ad un commento che si presta ad equivoci ».

Accettiamo volentieri la proposta di una inchiesta giornalistica sulle questioni della scuola; verranno così finalmente alla luce in maniera ancora più precisa i problemi della « Foscolo », una scuola dai due corpi, costretta in edifici inadeguati. Cogliamo l'occasione per aprire un confronto diretto, superati i termini polemici, tra la preside dell'istituto, il corpo insegnante, Gli alunni della scuola, gli abitanti del quartiere e il nostro giornale.

Venerdì dibattito con Gabbuggiani

Il consiglio di quartiere n. 9 e i consigli di circolo e di istituto 18, 26, e 31 hanno organizzato per venerdì alle 21 presso la scuola Don Minzoni - via Reginaldo Giuliani 180, una assemblea pubblica, a cui parteciperà il sindaco Elio Gabbuggiani, sulla ricorrenza della liberazione del XXV Aprile, contro la violenza e il terrorismo, per la difesa delle istituzioni democratiche e della Costituzione nata dalla lotta della resistenza contro il nazifascismo.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza S. Giovanni, 20; Via Ginori, 50; Via della Scala, 19; Piazza Dalmazia, 24; Via G. P. Orsini, 27; Via di Brozzi, 282; Via Starnina, 41; Interno Stazione S. M. Novella; Piazza Isolotto, 5; Viale Calatafimi, 2; Borgognissanti, 40; Via G. P. Orsini, 107; Piazza delle Cure, 2; Viale Guidoni, 89; Via Calzaiuoli, 7; Via Senese, 206.

BENZINAI NOTTURNI
Rimangono aperti con orario dalle 22 alle 7 i seguenti distributori: Via Rocca Tedalda, AGIP; Viale Europa, ESSO; Via Baccio da Montelupo, IP; Via Senese, AMOCO.

RINVIATO IL DIBATTITO ALL'ISTITUTO GRAMSCI
Il dibattito previsto per oggi all'Istituto Gramsci, in Piazza Madonna degli Aldobrandini, con Silvano Andriani e Manin Carabba su « programmazione democratica e nuovo meccanismo di sviluppo », è stato rinviato a venerdì 5 maggio alle 21,15 sempre nei locali dell'istituto.

RICORDO
Il compagno Bruno Branconi, nel ricordare i compagni Alfredo Castellani, Armando Fei, Francesco Cammelli, Angiolino Grandi, e la scomparsa del padre Antonio, del fratello Mario e del nipote sottoscrive lire 10 mila per la stampa comunista.

DIFFIDA
Il compagno Raul Salvini, della sezione Stabilimento FIAT, è stato derubato del proprio portafogli, contenente, fra le altre cose, la propria tessera del PCI numero 0494716. Chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del partito Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

ATTIVO PROVINCIALE ELETTI COMUNISTI NELLA SCUOLA
Stasera alle 21 in federazione, avrà luogo un attivo degli eletti comunisti negli organi collegiali e nei consigli di distretto Saranno presi in esame i problemi della fase costituente dei consigli di distretto e l'organizzazione del lavoro del partito tra genitori, insegnanti, studenti. Concluderà i lavori il compagno Enrico Menduni responsabile regionale scuola e cultura del PCI.

MANIFESTAZIONE CONTRO IL TERRORISMO
Stasera alle 21, presso il cinema Manzoni di Scandicci, si svolgerà una assemblea-dibattito per discutere su « Lotta al terrorismo, difesa della democrazia e ordine pubblico ». Parteciperanno Carlo Melani (PCI), l'onorevole Sergio Pezzati (DC), il senatore Silvano Signori (PSI), Claudio Carosi (PSDI) e Silvano Miniati di Democrazia Proletaria.

20 autobus al giorno per Bologna partono dalla stazione ferroviaria

Lunghe code anche ieri sotto la pensilina della stazione di Santa Maria Novella dove i viaggiatori diretti al nord trasbordano sui pullman funzionanti nel tratto Firenze Bologna. Il servizio funziona in maniera continuativa per sopperire all'interruzione della rete ferroviaria dopo il disastro di sabato. Dalle ore 16 di sabato ad oggi sono stati più di 200 i pullman che sono partiti da Firenze diretti al capoluogo emiliano che hanno trasportato un totale di 2.700 persone. Giornalmente da Santa Maria Novella partono 20 autobus, mentre 10 partono da Bologna e compiono anche il percorso inverso. Intanto continua frenetico il lavoro per il ripristino della linea interrotta in località Rioveggio. E' probabile che almeno un binario venga riattivato entro mercoledì sera se i tecnici del genio civile daranno il benestare.

Quando la vertenza sembrava ormai risolta

Una circolare del rettore riapre la piaga «precariato»

Secondo i seicento assegnisti e contrattisti si cercherebbe di vanificare la sentenza della Magistratura che concludeva positivamente anni di lotte - Bloccata l'attività didattica

Per i seicento precari dell'Università di Firenze il « calvario » non finisce mai. Sulla tortuosa strada del riconoscimento pieno dei loro diritti questa volta si erge improvvisa ed inaspettata la figura piena di prestigio e di potere accentrico del rettore. Il professor Enzo Ferroni ha scritto una lettera e l'ha inviata ai presidi delle undici facoltà, ai direttori di istituto e ai professori ufficiali e per conoscenza al ministrero della Pubblica Istruzione. Il contenuto non è piaciuto affatto ai precari e ai sindacati che tutelano i loro interessi, si sono sentiti colpiti e sono di nuovo tornati alla carioca per riprendere quell'agitazione che ormai ha anni di vita.

Hanno bloccato di nuovo da ieri l'attività didattica e di ricerca, mercoledì si riuniranno in assemblea. Ma già da ora annunciano l'« intensificazione della lotta » se il rettorato « rimarrà nella sua posizione di chiusura».

La lettera del rettore la interpretano come un segno sul quale non è dato dubitare: il tentativo rischioso ed in extremis di bloccare una vertenza che stava avendo un esito positivo, un'operazione anche maldestra di rimettere tutto in discussione. Ieri mattina nei confronti della circolare i precari ed i loro avvocati, i sindacati unitari in una conferenza stampa hanno avuto parole di fuoco. I due legali (gli avvocati Protopisani e Giallongo) l'hanno esaminata frase per frase, quasi parola per parola con un minuzioso lavoro semi-esegetico e filologico. La conclusione è durissima: il rettore sta agendo al di fuori della legalità. Per i due avvocati il professor Terroni con la sua iniziativa cercherebbe di vanificare nei fatti la sentenza della magistratura (pretore Mersu) che equipara la figura del precario (contrattista ed assegnista) a quella dell'assistente. C'è appunto la lettera a dimostrarlo.

Il linguaggio è quello solito delle circolari, burocratico e contorto, ostico per il cronista ma accessibile ad un « uomo di legge ». Scrive il rettore: « si richiama altresì l'attenzione delle Signorie Loro (presidi, direttori di istituto e professori ufficiali n.d.r.) sul fatto che qualora i predetti contrattisti ed assegnisti abbiano svolto o svolgano mansioni ad essi non spettanti conseguirebbe — ove l'orientamento giuridico manifestato dal pretore si consolidasse — una responsabilità contabile, con giudizio davanti alla Corte dei Conti, per quanti avessero eventualmente adibito gli interessati a mansioni diverse da quelle previste dalla legge ». Gli avvocati ed i sindacati interpretano queste parole come un tentativo del rettorato di chiamata di correo di tutto il corpo docente stabilizzato, un modo per scindere le sorti dei precari da quelle del restante settore degli insegnanti e un colpo al già traballante funzionamento di istituti e facoltà.

Dice Romanelli della Cgil-scuola: « il rettore vuole scaricare sui presidi e sugli altri docenti il fardello del precariato e cerca in un certo senso di incolparli per aver fatto uso fino ad ora di contrattisti ed assegnisti. Senza rendersi conto che se i professori ufficiali non avessero agito così non si sarebbe potuta svolgere quel poco di attività che bene o male nell'università si è fatta ». I sindacati invitano quindi non solo per difendere gli interessi dei precari ma anche per non dare un colpo mortale all'università a non dare seguito concreto alle circolare del rettore.

E gli avvocati sono ancora più duri. « Continuando su questa strada — dicono — il professor Terroni rischia un procedimento giudiziario; in questi casi è prevista la reclusione fino a 3 anni ».

Sul piano concreto — si è detto ieri alla conferenza stampa — l'applicazione delle direttive del rettore sarebbe disastrosa. C'è una scadenza non molto remota che i precari richiamano spesso: gli esami di giugno. « Vorremmo vedere — dicea uno di loro ieri — se nelle commissioni di esami non ci fossimo noi. Se il rettorato vuol correre questo rischio... ».

Sempre tra i precari c'è chi ha fatto altri calcoli, a distanza ancor più ravvicinata. Se la circolare venisse applicata i medici non potrebbero svolgere lavoro ambulatoriale e si fermerebbe così — calcolano i precari — almeno metà dell'ospedale di Careggi.

La situazione è esplosiva e difficilmente sanabile Da una parte i precari, « carne da macello » dell'Università, con i loro stipendi assai inferiori alle duecentomila al mese e i loro carichi di lavoro tali e quali a quelli di un normale assistente assai più pagato e « considerato ». Dall'altra il rettorato, condannato dalla Magistratura a pagare ai precari uno stipendio uguale a quello degli assistenti (per l'ateneo fiorentino 50 60 milioni al mese). Il tutto complicato da una polemica che rischia di invelenirsi ancora.

Ma lo spazio per « ricucire » non è tutto perduto. Oggi dovrebbe esserci un incontro tra sindacati e consiglio di amministrazione dell'università. Potrebbe anche essere l'occasione dell'inizio del chiarimento.

Una conferenza stampa del segretario regionale del PRI

Perché abbiamo votato contro questo bilancio della Regione

Qualche frase colta qua e la nel corso del dibattito in aula e alcune voci che erano circolate sun una presunta « astensione » repubblicana hanno evidentemente indotto la segreteria regionale di questo partito a convocare una conferenza stampa per precisare l'atteggiamento tenuto in occasione del dibattito e della votazione sul bilancio annuale e pluriennale della Regione. E la prima frase del segretario regionale ha dato subito il senso a questa scelta: « La direzione regionale — ha esordito Antonio Marotti — ha dato mandato di votare contro il bilancio regionale, in quanto il preventivo 1978 riconferma che la politica regionale è ancora fortemente condizionata da pesanti vincoli, che la legislazione regionale precedente ha introdotto e cristallizzato, al di fuori di ogni disegno d'insieme ».

Sia in questo inizio, che in gran parte della relazione, il segretario ha ripercorso per filo e per segno le motivazioni che erano già state portate dal consigliere del suo partito, Passigli, nel corso del dibattito nell'aula di Palazzo Panciatichi: altissimo livello dei residui passivi, incapacità a contenere la spesa ordinaria di mantenimento, indebitamento.

Altri giudizi negativi si susseguono.

Poi il giudizio politico: « La maggioranza si mostra ancora poco cosciente delle profonde storture che caratterizzano la politica regionale. Nel recente dibattito, alcuni suoi settori hanno ancora mostrato di valutare il comportamento delle altre forze politiche in termini superficiali, di mero schieramento, prescindendo da qualche valutazione sulla politica concretamente svolta, che evidentemente si intende confermare da quegli stessi settori ».

Marotti ha rammentato che il PRI dichiarò l'anno scorso di essere disposto a partecipare alla costruzione della Regione prendendo parte alle riunioni sullo schema operativo. « L'esito fu disastroso — sono ancora parole del segretario regionale repubblicano — preoccupazione di schieramento, pavidità di atteggiamenti prevalsero sull'esame serio e concreto dei problemi e sulle conclusioni che si palesavano necessarie ». Da qui il voto contrario del PRI al documento della giunta.

Nessuna pregiudiziale determina l'azione del PRI — a detta di Marotti — che ha riaffermato anche la disponibilità del proprio partito a « confrontarsi rigorosamente sullo schema operativo pluriennale allo scopo di mettere le basi per dare ordine alla politica regionale e ricostruirla nelle sue parti fondamentali ». Come dire che fino ad oggi la sinistra ha sbagliato tutto alla guida della Regione e che solo il PRI ha carte e proposte capaci di raddrizzare la « barca » della Regione. Giudizio oltre che pesantemente negativo anche un po' presuntuoso.

La maggioranza (ormai orfana di fatto del PDUP, ha precisato Marotti rispondendo alla domanda di un collega) dovrebbe quindi misurarsi con la proposta politica-programmatica del PRI che si può così riassumere: revisioni delle leggi di spesa, piano di assetto territoriale, immediata attuazione dei comprensori, riforma concreta degli Enti locali (comprensori) e riesame della politica di delega, riforme della burocrazia regionale.

Il piano di lavoro presentato dal presidente Mayer

Le scadenze della commissione speciale sulla programmazione

Sta decollando la Commissione speciale per la programmazione. Nei giorni scorsi si è svolta la seconda riunione nel corso della quale è stato approvato il programma di lavoro fino alla fine di maggio. A presentarlo è stato il presidente della Commissione, il comunista Marco Mayer. Su proposta dell'ufficio di presidenza (oltre a Mayer ne fanno parte il democristiano Ivo Butini, vice-presidente e il socialdemocratico Mariani, segretario) è stato deciso di programmare i lavori della Commissione. Ci saranno due fasi. Nella prima (fine di maggio) la commissione procederà ad istruire i documenti, a formulare proposte di sintesi, a fornire il materiale in una sorta di preconsultazioni in cui si contratteranno gli impegni tra le parti.

« La Commissione non vuole restare chiusa nel palazzo — ha tra l'altro dichiarato Mayer — ma è invece disposta a muoversi nel vivo delle società toscane ». Nella seconda fase la commissione recepirà i contributi di tutte le componenti della società toscana e assumerà vere e proprie decisioni risolutive.

In concreto il programma di lavoro proposto dall'Ufficio di Presidenza della Commissione prevede:

1) Diffusione del materiale — Sarà pubblicato come supplemento a « **Toscana - Consiglio Regionale** » ed inviato anche a tutti i consiglieri degli Enti locali della Toscana e a tutte le organizzazioni di base dei partiti.

2) Ruolo delle Commissioni. — I presidenti delle Commissioni saranno invitati a servirsi della facoltà di esprimere il parere sulle parti di loro competenza. Un particolare contributo sembra necessario dalla Commissione speciale per i problemi della CEE per le novità che si annunciano nelle politiche del mondo occidentale nella congiuntura internazionale.

3) Strumenti della Commissione. — Saranno impegnati i dipartimenti dei servizi legislativi e degli atti del Consiglio e dell'ufficio stampa del Consiglio regionale per seguire i lavori e rispondere alle esigenze della Commissione.

4) Documentazione — Saranno disponibili una serie di punti di riferimento (Programma del governo, bilancio dello Stato, documenti degli imprenditori e dei sindacati, piani di settore della riconversione ecc.) e tutte quelle che si definiscono come le leggi programmatiche del settore, in fase di attuazione e di approvazione.

5) Rapporti con la Giunta. — La Giunta regionale si è impegnata ad informare costantemente con documentazioni (la prima sarà svolta dal vicepresidente Bartolini nella prossima seduta) per l'aggiornamento sugli elementi che vengono maturando (informazione congiunturale, variazioni del bilancio, occupazione ecc. sia a livello regionale che centrale).

6) Gruppo tecnico della Giunta. — La Giunta ha assicurato la propria presenza tecnica e politica e in particolare del coordinatore del proprio gruppo tecnico e del coordinatore del dipartimento programmazione a tutte le sedute e, inoltre, il raccordo con gli enti funzionali regionali.

7) Costituzione dei gruppi di lavoro. — I gruppi avranno il compito d'istruire la pratica per sottoporre alla commissione plenaria una gamma di scelte tramite « dei sì e dei no » alle analisi e alle proposte, « dei più e dei meno », a quanto contenuto nei materiali carati dalla Giunta con uno sforzo, anche schematico, di sintesi operativa.

I gruppi di lavoro della Commissione, dei quali sono stati nominati anche dei coordinatori, si occuperanno dei seguenti campi d. intervento:

A) Politica istituzionale (quadro istituzionale, enti locali, deleghe, struttura operativa, funzionamento degli organi coordinamento con lo stato, spesa pubblica). Il gruppo sarà coordinato dal consigliere Luigi Berlinguer e si occuperà anche di verificare le contraddizioni fra lo stato avanzato della legislatura regionale rispetto alle normative statali e degli enti locali che ha creato « un vero e proprio sistema di vasi comunicanti ». L'eventualità di una sorta di « bilancio allargato alla spesa pubblica su scala regionale ».

B) Politica economica e problemi dello sviluppo. E' il gruppo di lavoro che si occuperà della identificazione delle variabili indipendenti esterne (politica monetaria, grande politica industriale e partecipazioni statali ecc.) regionali, oltre che dell'assetto del territorio dal punto di vista di strumento della programmazione. Il gruppo sarà coordinato dal consigliere Ivo Butini.

C) Politica sociale e cultuurale. — Coordinato dal consigliere Fidia Arata, il gruppo rivolgerà la propria attenzione a tutti i problemi concernenti la qualità della vita, con particolare riferimento ai bisogni sociali ed ai servizi per i lavoratori, gli anziani, i giovani e le donne.

I gruppi di lavoro saranno formati dall'ufficio di presidenza della Commissione, su proposta dei gruppi consiliari.

La fase della preconsultazione, con la consegna del materiale, sarà — a detta della Commissione — molto importante. Saranno oggetto di consultazione nei vari settori:

INFORMAZIONE E CULTURA — La stampa quotidiana e periodica, la RAI e il sistema radiotelevisivo, le riviste editoriali, le università e gli istituti di ricerca, le scuole, le istituzioni e le associazioni culturali.

SETTORE SOCIALE ED ECONOMICO — Forze sindacali e imprenditoriali, artigiani, commercianti, cooperazione, ordini professionali, mondo dell'agricoltura, il sistema bancario, le organizzazioni delle donne, dei giovani degli anziani.

Per i partiti politici sono stati preposti alcuni primi incontri. Per il potere pubblico la Commissione intende muoversi in due direzioni verso la Toscana e il suo sistema delle autonomie. Da ora al 24 maggio i lavori prevedono, in linea di massima, una seduta per le comunicazioni della Giunta e per la discussione generale, mentre due sedute saranno dedicate all'esame dei documenti per gruppi di lavoro. Le ultime tre sedute, infine alle relazioni dei coordinatori dei gruppi di lavoro.

Nella stessa riunione la Commissione è entrata nel merito dei documenti della Giunta. Il professor Barucci, coordinatore del gruppo tecnico, ha svolto una dettagliata relazione su punti centrali di questi documenti. Di questa relazione daremo ampi stralci nel nostro giornale di domani.